

## **PROVINCIA DI ASTI**

### **INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2008 - 2013**

**Presentati dal Presidente Maria Teresa Armosino**

Premessa

Signor Presidente del Consiglio, signori Consiglieri  
gli indirizzi generali di governo che mi appresto ad illustrarvi, con i colleghi della Giunta provinciale, sono il frutto dell'elaborazione del programma concordato con la coalizione di centrodestra composta dal Partito della Libertà e dalla Lega Nord, che si compendiano con le politiche fin qui sviluppate dall'ente, al fine di assicurare la continuità dell'azione politico amministrativa della Provincia, per garantire le migliori condizioni di qualità della vita agli abitanti del nostro territorio.

Noi siamo orgogliosi di essere astigiani.

Siamo orgogliosi di appartenere ad una civiltà millenaria e vogliamo che il nostro territorio progredisca nel solco della sua tradizione, sempre più europea ed occidentale.

I valori nei quali ci riconosciamo sono la dignità della persona, la libertà e la responsabilità, l'eguaglianza, la giustizia, la legalità, la solidarietà e la sussidiarietà. Questi sono i valori comuni alle grandi democrazie occidentali, fondate sul pluralismo democratico, sullo Stato di diritto, sulla non discriminazione, sulla tolleranza, sulla proprietà privata, sull'economia sociale di mercato.

Noi pensiamo che la politica debba essere al servizio dei cittadini, non i cittadini al servizio della politica e che essa debba essere fondata più sui valori che sugli interessi.

Noi crediamo che la persona - con i suoi valori ed i suoi principi, con la sua morale e la sua ragione di esistere e di migliorarsi - sia il principio ed il fine di ogni comunità politica, la sola fonte della sua legittimità. E che non possano esistere un'autentica giustizia ed una autentica solidarietà, se la libertà di ogni singola persona non viene riconosciuta come condizione essenziale dallo Stato.

Noi crediamo che la vera libertà significhi autonomia congiunta con la responsabilità, non irresponsabile indipendenza. La vera libertà rende infatti ogni persona responsabile delle proprie azioni in accordo con la propria coscienza di fronte alla comunità a cui appartiene ed alle generazioni future.

Noi pensiamo che le generazioni future debbano essere poste nelle condizioni di vivere in armonia con l'ambiente naturale. Ogni essere umano è chiamato ad amministrare i beni naturali con saggezza e non sulla base dei suoi specifici interessi. Le persone, le famiglie, i gruppi sociali, le comunità, i popoli, le nazioni e gli Stati devono quindi rendere conto delle loro azioni davanti ad ogni singolo essere umano, di oggi e del futuro.

Noi crediamo che la società, gli enti locali e lo Stato debbano servire la persona ed il bene comune. Le persone e le comunità devono avere il diritto di realizzare ciò che possono grazie alla loro iniziativa. Ciò che le organizzazioni di dimensioni più piccole non sono in grado di realizzare deve essere affidato ad organizzazioni di livello più alto: gli Enti locali, la Regione, lo Stato, le Organizzazioni sopranazionali. La sussidiarietà è infatti la formula base della decentramento, del federalismo, e dell'integrazione europea. Ogni attività sociale è infatti per sua natura sussidiaria.

Noi crediamo che la politica abbia il compito di sostenere la vita e l'attività delle persone, delle famiglie, e delle comunità intermedie, non di distruggerle o di assorbirle.

Noi vogliamo una società che si prenda veramente cura dei più poveri e dei più deboli. Noi non vogliamo una società divisa tra ricchi e poveri, tra forti e deboli. Noi vogliamo una società nella quale tutti possano godere di un livello

di vita adeguato. Noi crediamo che le persone abbiano il dovere di provvedere a se stesse, secondo il principio morale della responsabilità, ma che in base a questa debbano anche aiutare il prossimo in difficoltà. Crediamo che sia dovere fondamentale, sia della società che dello Stato, insieme aiutare coloro che non raggiungono questo obiettivo.

Noi pensiamo in particolare che siano necessarie forti azioni positive per assicurare l'effettiva parità tra uomo e donna, per accrescere l'accesso delle donne all'istruzione ed al lavoro, per favorire il loro accesso ai posti di più alta responsabilità nel mondo pubblico e privato. Una maggiore eguaglianza effettiva tra uomo e donna renderà il nostro Paese non solo più giusto ma anche più prospero.

Noi pensiamo che la famiglia sia l'elemento fondamentale della nostra società. Oggi le famiglie e la società sono sempre più frammentate. Noi pensiamo che sia invece necessario riconoscere chiaramente il ruolo attivo della famiglia, nella consapevolezza che questa non può essere sostituita da altre figure sociali.

In una situazione difficile come quella attuale, le famiglie sono anche un prezioso elemento di stabilità sociale ed economica perché si affiancano alla società ed alle strutture pubbliche compensandone i limiti nell'attuazione delle politiche sociali. Non possiamo ignorare che molte famiglie non riescono più ad avere "una tranquilla e quieta vita, in piena dignità". La famiglia va dunque difesa, anche perché è fondamentale per le persone più deboli, per gli anziani, per i diversamente abili, per i giovani senza lavoro. Non solo. Noi crediamo che la famiglia abbia il dovere ed il compito insostituibile di educare i bambini e gli adolescenti.

Noi pensiamo che si debba aggiungere alla libertà un altro valore, ad essa complementare: la sicurezza della nostra identità davanti all'immigrazione.

Proprio per questo dobbiamo e possiamo aprire al nuovo, ma senza rinunciare a noi stessi, rafforzando insieme le nostre tradizioni, la nostra identità, la nostra libertà. Perché solo conservando i valori oltre la crisi dei valori, si conservano l'identità e la sicurezza e si vive la libertà.

Questo è il cuore del nostro programma: la difesa dei principi morali e dei valori, civili e religiosi, la difesa della famiglia e delle nostre radici, l'impegno a rispettare la nostra civiltà da parte di chi entra, la difesa delle nostre imprese, del nostro lavoro.

Noi vogliamo una società nella quale tutti i giovani, senza distinzione di ceto sociale, vadano a scuola per conseguire un diploma o una laurea di qualità. Vogliamo una società nella quale i giovani abbiano un lavoro, che permetta loro di essere subito indipendenti e di formarsi una famiglia.

Noi vogliamo una società nella quale nessuno rimane indietro. Perché ogni persona ha un valore inestimabile, e perché il benessere di ogni cittadino significa il benessere di tutti i cittadini, il benessere di tutta la società.

Noi vogliamo una economia forte e vitale, fondata su imprese moderne ed efficienti, sulla creatività e sull'innovazione, perché senza crescita economica non si possono risolvere i problemi sociali e non si possono garantire a tutti i cittadini i servizi ai quali hanno diritto.

Abbiamo un lungo cammino davanti a noi. Un cammino di impegno civile, in cui diritti e doveri si ricongiungono come facce di una stessa medaglia.

Chiediamo a tutti gli astigiani di aiutarci a garantire questi valori e a realizzare il nostro programma.

Le linee programmatiche che vi presentiamo delineano, in modo chiaro anche se non certamente esaustivo, gli interventi, che ci proponiamo di realizzare nell'arco di questa legislatura. Si tratta di obiettivi importanti, che avevamo già evidenziato nel programma elettorale della coalizione che ha ottenuto la maggioranza di questo Consiglio, ma che si presentano comunque aperti a tutte le indicazioni, gli apporti e i contributi, che sono certa verranno da questa assemblea e dalla società civile.

Crediamo che questa provincia, i suoi abitanti, le sue imprese, la società che vive e opera su questo territorio, possa e debba aspettarsi molto di più di quanto oggi possiede, non solo in termini economici, ma sotto l'aspetto della bontà della convivenza civile e del miglioramento della qualità della vita.

Questa provincia deve e può meritarsi un ambiente migliore, un paesaggio più ordinato, attività produttive più soddisfacenti; tutte condizioni che contribuirebbero a fare di Asti un posto ancora più bello di quello che noi siamo abituati a vedere, che attragga attività e turisti interessati a ricercare specialità ed eccellenze in un contesto piacevole, che sappia offrire argomenti concreti ed emozioni.

Ciò che dobbiamo fare, ed è quanto mi impegno a valutare prioritariamente come orientamento di base in tutti gli atti amministrativi e politici che andrò proporre e, con il contributo e il consenso della giunta e di questa assemblea, insieme andremo a realizzare a realizzare, è "volare alto", "pensare in grande", non limitarci solo esclusivamente alla gestione del contingente, ma creare le condizioni per uno sviluppo equilibrato ed efficace del territorio e della nostra società.

Il nostro territorio, è innegabile, sta vivendo un processo di deindustrializzazione. Dobbiamo saper cogliere, in questa evoluzione, elementi di positività. Anche se l'industria, insieme al commercio, all'artigianato, all'agricoltura e all'indotto che questa attività generano, rappresentano l'asse portante della nostra economia, stanno venendo avanti nuove esperienze e nuove proposte operative che hanno il potenziale per creare nuovi posti di lavoro, soprattutto nel settore turistico, sfruttando, cosa che finora non è stata fatta in modo adeguato, il territorio e la sua ricchezza di beni culturali caratteristici e distintivi.

La ristrettezza delle risorse a disposizione e l'oggettiva impossibilità di aumentare la pressione fiscale a carico delle imprese e dei cittadini ci impone delle soluzioni coraggiose ma al tempo stesso obbligate. Non possiamo pensare di disperdere in mille rivoli, in iniziative senz'altro lodevoli, ma che non vanno

oltre la conservazione dell'esistente, risorse importanti, proprio perché sono le uniche che abbiamo disposizione.

Dobbiamo cambiare prospettiva, lavorare su progetti di grande respiro, mettere a sistema ciò che esiste e ricondurre ad unità le nostre politiche di promozione delle attività produttive e culturali, del territorio e del turismo. Anche per quanto riguarda la concessione di contributi: non mi riferisco soltanto a quelli che eroga la Provincia, ma penso, pur considerando che ogni ente e istituzione agisce nella più completa autonomia, che si debbano complessivamente riconsiderare le scelte finora effettuate. Non è una critica ingenerosa verso ciò che è stato fatto: abbiamo raggiunto risultati importanti, ma ora occorre un colpo d'ala.

Se concordiamo sulla necessità di promuovere la qualità del nostro ambiente, il nostro sistema culturale, il nostro paesaggio, l'Astigiano, non possiamo più affidarci ad iniziative estemporanee, seppur volenterose, messe in atto in modo non coordinato. Dobbiamo, facendo ricorso a tutte le nostre energie e cercando, possibilmente senza spendere troppi denari, le migliori professionalità, elaborare un progetto culturale per l'Astigiano abbinato alle tipicità che sappiamo esprimere, in particolare nei settori dell'enogastronomia e del turismo. Il Progetto Unesco, che pure è fondamentale per noi, è solo un tassello di questo percorso.

Il lavoro da fare è immenso e richiede l'impegno corale di tutta la società astigiana. Nessuno deve chiamarsi fuori perché la prospettiva coinvolge tutti: non solo chi governa oggi ma anche e soprattutto chi sarà chiamato ad amministrare l'Astigiano in futuro, ad ogni livello: riguarda tutti gli astigiani.

Ciò che vorrei si realizzasse è una proposta unitaria, declinata su più fronti, che possa contare su adeguati strumenti operativi. Non possiamo reggere la sfida di territori che hanno un'offerta turistica e culturale magari inferiore alla nostra ma meglio organizzata. Faccio qualche esempio: le iniziative di promozione dei

prodotti tipici, del vino in particolare, sono numerose, ma non adeguatamente coordinate. Lo spontaneismo e il volontarismo sono indispensabili, ma ben difficilmente potranno farci fare il salto di qualità. Abbiamo una serie di siti internet e di portali che presentano l'Astigiano, promossi da vari enti e istituzioni, ma nessuno di questi è particolarmente noto e in grado di impattare in modo rilevante.

Ciò che la Provincia può fare è favorire la messa sistema di tutto ciò che è stato finora realizzato, cercando di ricondurlo ad unità, migliorandolo sensibilmente. Ciò che possiamo e dobbiamo a mio avviso fare, è organizzare un sistema di promozione del territorio, senza sostituirci agli operatori, ma offrendo il nostro supporto per il coordinamento in un processo unitario.

Se sapremo fare tutto questo, e io sono certa che abbiamo le capacità per poterlo fare, in questi cinque anni e poi nel tempo che verrà riusciremo, con una serie di buone pratiche adottate dai cittadini e da tutti gli imprenditori, cambiare il volto della nostra provincia, per presentare Asti ai cittadini del mondo come un posto di qualità, da visitare con piacere, da scoprire, portandosi a casa il meglio che la nostra terra sa offrire.

## **AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO**

La Provincia attribuisce una fondamentale importanza alla tutela del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente. L'obiettivo primario che si pone questa Amministrazione è contribuire, nei limiti delle proprie competenze, a uno sviluppo sostenibile ed equilibrato, governato da un attento bilanciamento tra l'uso delle risorse ambientali e i benefici per i fruitori locali.

La Provincia intende pianificare il ciclo dell'energia tenendo conto delle ridotte dimensioni provinciali e quindi della connotazione particolarmente "aperta" del nostro sistema locale; in tale contesto ampio spazio verrà dedicato alle fonti rinnovabili, comprendendo gli elementi di regolamentazione dei relativi procedimenti autorizzativi provinciali e i criteri per la loro eventuale localizzazione.

Per ciò che attiene al paesaggio l'Amministrazione Provinciale attiverà un percorso di pianificazione condiviso ed aperto rispetto a tutte le componenti del territorio (innanzitutto enti locali, ordini professionali, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, etc.) che coinvolga, tra l'altro, il "Progetto Unesco". Questo percorso si articolerà in due fasi peraltro strettamente correlate: un primo periodo di supporto alla pianificazione regionale, attualmente in fase di avvio relativamente al Piano Paesaggistico Regionale in embrione, e successivamente l'avvio della vera e propria pianificazione provinciale (da attuarsi nel contesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale stante il disposto della nuova Legge Regionale della Pianificazione per il governo del territorio).

La Provincia svilupperà una politica ambientale che, facendo tesoro delle esperienze maturate, sia in ambito locale, sia al di fuori dei nostri confini, porti all'obiettivo di produrre meno rifiuti e riutilizzarli meglio. Si punterà, in collaborazione con gli enti incaricati della gestione, a potenziare il ciclo integrato dei rifiuti, attraverso la riduzione delle quantità prodotte, il riciclo, il recupero e la loro valorizzazione. La riduzione della produzione dei rifiuti, il potenziamento della raccolta differenziata, un'informazione più puntuale su questi temi, anche con il coinvolgimento di enti e associazioni che hanno

sviluppato specifiche competenze su questi argomenti, è fondamentale per la realizzazione del nostro progetto.

Per ciò che attiene alla parte residuale dei rifiuti sarà indispensabile valorizzarli, ove possibile, e conferire la parte secca in un impianto di termovalorizzazione per usi energetici.

L'Amministrazione Provinciale intende far crescere tra i cittadini la conoscenza sulle modalità di riduzione dei rifiuti e la consapevolezza dell'opportunità del recupero energetico dai rifiuti e dei vantaggi che ne possono derivare per la società. Assicuriamo che, in ogni fase di progettazione, realizzazione e gestione di nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, la Provincia si farà carico di garantire la periodica diffusione di rapporti ambientali e di aprire le strutture alle visite dei cittadini, previa prenotazione e organizzazione in gruppi.

La Provincia aderisce e collabora alla ridefinizione della pianificazione regionale dei rifiuti imposta dal nuovo Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006) e in fase di elaborazione da parte della Regione Piemonte con il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e la riforma della Legge Regionale in materia (L. R. 24/2002).

In tale contesto la Provincia si rende disponibile, per quanto di competenza e al pari di tutte le altre Province, ad accogliere mutualmente impianti previsti dal ciclo regionale dei rifiuti urbani senza posizioni preconcrete, ideologiche o predeterminate, tenendo conto delle disponibilità manifestate dagli enti locali di riferimento. Nel medesimo contesto si dovranno collocare le soluzioni per fronteggiare l'esaurimento dell'impianto di Cerro Tanaro comunque da basarsi, in linea di principio, su programmi temporanei suppletivi di soluzioni a lungo termine già definiti ed in via di attuazione con tempi certi, tali da essere economicamente sostenibili e condivisibili dagli enti interessati.

## **SERVIZI INFORMATIVI ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Le sempre minori risorse a disposizione dell'ente, e più in generale degli enti locali, impongono la condivisione di obiettivi e l'utilizzo in comune di sistemi informativi al fine di migliorare i servizi a cittadini ed imprese e ridurre i costi con economie di scala. Verranno perciò avviate e potenziate iniziative congiunte con gli altri enti locali territoriali, partendo dalla collaborazione già avviata con il Comune di Asti, con il quale si lavora alla realizzazione di una rete in banda larga su fibra ottica nella città.

Molti dei progetti di e-Government si concretizzano con la piena applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale. Sull'esempio di quanto già avviene per l'Agricoltura ed alcuni servizi del Centro Impiego è intenzione dell'Amministrazione trasferire molti servizi che oggi vengono erogati con personale di sportello con istanze su modulistica cartacea su sistemi di e-Government. Tra questi si evidenziano Ambiente (ricezione istanze, monitoraggio pratiche, rilascio autorizzazioni), Trasporti, Lavori Pubblici, Contratti, Lavoro e Formazione Professionale, con avvio della nuova procedura informatica in corso di realizzazione da parte della Regione.

La Provincia da tempo, insieme alla Regione, è impegnata nella realizzazione di infrastrutture atte alla diffusione della banda larga nel territorio. Gli impianti miniDSLAM realizzati e in corso di realizzazione da parte di Telecom dovrebbero coprire, a fine 2008, il 97% dei nostri comuni. Si tratta, nella maggioranza dei comuni, di banda di 640 Kbps e spesso restano scoperte frazioni importanti. La Provincia intende agevolare la realizzazione di impianti wireless con sviluppi futuri con tecnologia WI-MAX al fine di raggiungere famiglie ed imprese con velocità trasmissive adeguate. Con fondi regionali, della Provincia e del Comune di Asti, verrà realizzata entro il 2009 una MAN in fibra ottica che collegherà al backbone di Viale Pilone tutti gli edifici comunali e provinciali posti nella città di Asti. Alla rete in banda larga verranno connesse tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti in città. Nelle zone periferiche di questa rete verranno attestate le dorsali wireless che "alimenteranno" di banda larga gli impianti presenti presso le Unioni di Comuni.

In tutte le strutture scolastiche per le quali la Provincia è competente verranno installati impianti di videosorveglianza e sistemi di allarme sugli impianti con trasmissione delle informazioni ed immagini in banda larga ad unica centrale di controllo regionale con funzionamento H24. Ciò al fine di rendere più sicuri gli edifici scolastici, per combattere fenomeni di bullismo e spaccio di droghe in aree di pertinenza scolastica.

I numerosi impianti wireless realizzati presso le Unioni di Comuni e Comunità Montana si prestano alla realizzazione di impianti di videosorveglianza con telecamere wi-fi montate su pali di illuminazione pubblica. Questi sistemi possono essere utilizzati dalla Provincia per il controllo a distanza di incroci ed aree sensibili sia ai fini del monitoraggio del traffico stradale che della sicurezza vera e propria. La Provincia intende finanziare la realizzazione di questi impianti connettendo, attraverso le dorsali wireless, gli impianti locali ad un unico server posizionato nel backbone ed a cui potranno accedere, con gli adeguati sistemi di sicurezza, gli organi di polizia municipale e le forze dell'ordine. Comuni ed Unioni di Comuni stanno già finanziando progetti locali di questo tipo. Si tratta di mettere a sistema quanto si sta facendo sul territorio integrandolo con l'iniziativa della Provincia.

La Provincia intende partecipare attivamente alle attività scolastiche e di formazione. L'obiettivo immediato è fornire alle scuole di competenza l'accesso alla rete in banda larga. Attraverso la rete le scuole potranno avere servizi di tele e videosorveglianza. E' intenzione dell'Amministrazione realizzare con le scuole progetti specifici nel campo dell'innovazione.: in tale contesto si pongono gli stages per gli studenti degli istituti tecnici presso l'ufficio sistema informativo dell'ente.

## **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E COORDINAMENTO**

L'Amministrazione punta a una Provincia che coniughi tradizione e innovazione: all'immagine di un territorio inserito in un crocevia di flussi di comunicazione nord-sud ed est-ovest di cui occorre cogliere le opportunità; un'area vocata all'agricoltura di qualità, caratterizzata da un paesaggio esteticamente accattivante e da una precisa identità culturale, contesto adeguato a una filosofia del "buon vivere" e allo sviluppo del turismo di qualità, valorizzando ulteriormente quello religioso.

Rafforzandone l'immagine, la Provincia vuole contribuire in modo significativo a conservare le caratteristiche del territorio in una prospettiva di sviluppo economico sostenibile. In tal senso sarà prestata particolare attenzione alla localizzazione della rete viaria, che dovrà essere integrata alle aree agricole - ricche di caratteri tipologici - non già come freno ma come opportunità e valore aggiunto.

Si punterà a sviluppare i grandi obiettivi internazionali di tutela ambientale e quelli delle politiche comunitarie relativi al mantenimento di un alto livello dei servizi nelle aree extraurbane, nonché i progetti strategici interprovinciali centrati sull'asta del Tanaro.

Le funzioni di pianificazione territoriale punteranno alla semplificazione e allo snellimento delle procedure, nell'ottica di migliorare i rapporti con i comuni.

## **UFFICIO SICUREZZA STRADALE**

La Provincia di Asti intende istituire un Ufficio Sicurezza Stradale che avrà l'obiettivo di monitorare la pubblicità lungo le strade, proponendo interventi per l'eliminazione di quella nociva e di programmare il riordino e la razionalizzazione della segnaletica, studiando e sperimentando nuovi sistemi di dissuasione delle infrazioni stradali.

## **UFFICIO GRANDE VIABILITÀ**

L'Amministrazione intende istituire un ufficio che si occupi della gestione degli interventi sulla grande viabilità e che faccia da punto di riferimento per tutti i Comuni della provincia di Asti riguardo agli interventi urbani e territoriali complessi, cioè quei progetti di valorizzazione e riqualificazione che coinvolgono più comuni e ampie aree territoriali: infrastrutture, centri polivalenti intercomunali, piani urbanistici.

## **INFRASTRUTTURE E VIABILITÀ**

L'inserimento di Asti e della sua provincia sull'asse delle grandi infrastrutture viarie nazionali e internazionali è tema primario nell'agenda politica locale.

Con l'avvio dell'autostrada Asti-Cuneo la prospettiva è cambiata: Asti diventerà lo snodo di due grandi direttrici Ovest-Est (A21) e Sud-Nord (Cuneo-Asti-Milano). Questa "centralità" di Asti è una grande opportunità di crescita per il territorio e i suoi abitanti: la creazione di un polo logistico è un'occasione di sviluppo che perseguiremo con determinazione. La nostra Provincia ha compiuto valutazioni strategiche in grado di condizionare la programmazione della viabilità non solo con le Province vicine, ma anche con la Regione e lo Stato. Garantita l'apertura delle vie nella direzione del mare e della Francia, si dovrà concludere il nodo di Asti e aprire verso Vercelli-Novara-Milano.

### **L'Asti-Cuneo**

In base alle intese istituzionali che hanno visto la Provincia di Asti fra gli attori principali il collegamento autostradale Asti Cuneo dovrà essere concluso il più celermente possibile. Il tratto stradale del collegamento Sud-Ovest, che si estenderà sino a mettere in comunicazione il nuovo ospedale e le strade di connessione con la viabilità urbana, avvicinandole alla rete autostradale, dovrà realizzarsi al più presto nel rispetto di precise indicazioni:

- a) il tracciato, nella zona collinare, si svilupperà in galleria a doppia canna;
- b) l'attraversamento di Corso Alba avverrà in galleria;
- c) gli innesti della galleria nelle zone di Corso Alba e Santo Spirito saranno realizzati riducendo al minimo l'impatto ambientale dell'intervento.

In merito ai pedaggi dell'autostrada, la Provincia ha visto accolta la propria posizione, secondo la quale la percorrenza del segmento di autostrada che interessa il territorio della provincia astigiana dovrà essere gratuita. La prima barriera per il pagamento del pedaggio che gli astigiani incontreranno in

direzione di Cuneo sarà collocata a Govone. In fase di progettazione, la Provincia di Asti continuerà a collaborare con l'ANAS nell'individuare soluzioni pratiche per risolvere le questioni critiche. A breve l'ANAS aprirà il bando per l'ingresso dei privati nel piano di completamento dell'opera, che include la tangenziale di Asti, un collegamento che l'Amministrazione Provinciale considera prioritario. Da oggi al suo completamento la Provincia - di concerto con i comuni - vigilerà perché l'opera sia terminata nei tempi stabiliti: l'autostrada è un fattore di sviluppo che riteniamo non possa essere rimandato.

### **Un progetto di sviluppo per la grande viabilità**

La provincia di Asti si trova al centro di due importanti vie di comunicazione: l'autostrada A21 Torino-Piacenza, che ci collega al Nord-Est italiano, e l'Asti-Cuneo.

L'Amministrazione Provinciale continuerà il lavoro già avviato per rendere più agevole il collegamento dell'astigiano con la rete autostradale europea, nella convinzione che il nostro territorio e i suoi prodotti troveranno un naturale mercato nei paesi del centro Europa. Una convinzione che si sostanzia in investimenti pari a 300 milioni di Euro sulla grande viabilità, riguardanti lo snodo di Asti, l'ex strada statale 457, il collegamento Nizza-Canelli, la variante di Nizza e l'ex strada statale 10 in direzione Alessandria.

Impegnata sulla rete viaria del territorio a ogni livello - dalla programmazione alla fase esecutiva - con la sua struttura tecnica, la Provincia di Asti darà un contributo decisivo al coordinamento degli interventi, in un quadro di condivisione degli obiettivi con gli enti territoriali competenti.

### **Il quinto corridoio europeo, un'occasione da non perdere**

Le infrastrutture possono rappresentare la soluzione per avere centri logistici ben collegati ed essere al contempo un valido supporto per tutti i settori produttivi, insieme alla valorizzazione ambientale, alla formazione di distretti produttivi sostenibili ed efficienti, alla promozione del territorio, allo sviluppo turistico.

La dotazione di infrastrutture che, insieme alla Asti-Cuneo, diventino a pieno titolo parte del corridoio cinque, è un'occasione che la provincia astigiana non può perdere. La nostra posizione al riguardo è chiara: vogliamo recuperare il ritardo accertato sulle infrastrutture ed "entrare" nel quinto corridoio, in modo di offrire al territorio astigiano la possibilità di essere competitivo in Europa.

### **Progetti di interventi sulla viabilità primaria -Scheda riepilogativa dei principali interventi infrastrutturali**

Questi i principali interventi che si intende realizzare nel prossimo quinquennio, con una particolare attenzione alle condizioni di viabilità per i diversamente abili:

- pavimentazioni stradali e rettifiche (interventi annuali).
- Piano di sicurezza stradale.
- Interventi sulle ex strade statali.
- Interventi, anche di supporto all'attività di carattere legislativo, per la realizzazione della Nizza – Canelli.
- Ampliamento strada della Valle Bormida.
- Collegamento Valle Versa: miglioramento ed adeguamento del tratto stradale Castell'Alfero – Cocconato in funzione dell'aumentato traffico pesante.
- Prosecuzione dell'ampliamento strade nel Pianalto Astigiano.
- Impegno per la Tangenziale Sud-Ovest di Asti.
- Impegno per il casello autostradale nel Comune di Villafranca d'Asti.
- Variante esterna all'abitato di Quarto d'Asti.
- Variante esterna all'abitato di Calliano.
- Variante di Castell'Alfero tratto Portacomaro Stazione-Castell'Alfero.
- Variante di fondovalle da Castell'Alfero a Moncalvo e da Moncalvo a Casale Monferrato.
- Rendere più scorrevole l'accessibilità ai territori marginali potenziando la rete viaria trasversale fra i centri urbani rurali e collinari e riorganizzando il trasporto ferroviario.

## **Il piano di sicurezza stradale**

Uno dei progetti che pongono la Provincia di Asti all'avanguardia in tema di viabilità è il programma d'attuazione del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale, d'intesa con la Regione Piemonte.

All'interno di un quadro più ampio, la nostra provincia è coinvolta nel progetto pilota con la strada regionale 10, sulla quale si effettueranno i seguenti interventi infrastrutturali e di manutenzione:

- posa di guard-rail in acciaio, utili a contenere i veicoli nei punti pericolosi.
- Realizzazione di marciapiedi a difesa dei pedoni nei centri abitati.
- Costruzione di rotatorie negli incroci pericolosi.
- Miglioramento degli innesti della viabilità minore.
- Illuminazione di nuovi incroci e potenziamento dell'illuminazione negli incroci pericolosi.
- Ristrutturazione dell'attuale impianto di segnaletica orizzontale e verticale, al fine di comunicare all'automobilista i messaggi in modo più chiaro ed efficace.
- Rifacimento della segnaletica orizzontale con prodotti ad alta visibilità notturna e in caso di nebbia;
- Sostituzione e razionalizzazione della segnaletica verticale con l'utilizzo di cartelli a elevata rifrangenza.
- Rifacimento della pavimentazione stradale bituminosa al fine di garantire maggiore sicurezza in caso di pioggia.

## **EDILIZIA SCOLASTICA – EDIFICI – PATRIMONIO**

### **Piano degli investimenti provinciali: una strategia per gli edifici**

La Provincia di Asti è dotata di un patrimonio immobiliare costituito di edifici ad uso scolastico o istituzionale. Una corretta gestione delle proprietà provinciali è ritenuta strategica dall'Amministrazione, perché là dove non si riuscisse a valorizzare un patrimonio di considerevole entità (specie quello scolastico), ne risulterebbe un bilancio gravemente deficitario per gli alti costi che comporta il mantenimento degli immobili.

Il patrimonio immobiliare comprende tra gli altri l'Istituto Monti, sito nel centro storico, nei confronti del quale saranno indirizzate le risorse già individuate in un Protocollo d'intesa recentemente sottoscritto e che ne prevedono la completa ristrutturazione nonché la realizzazione di una nuova palestra. Gli edifici scolastici gestiti dalla Provincia richiedono interventi mai sufficienti.

Il nostro impegno sarà quello di rendere gli edifici sempre più accessibili a tutti. In questo contesto l'ente pubblico ha fatto e farà ricorso a strumenti innovativi di finanziamento come acquisizione di contributi, concessioni, la finanza di progetto, le collaborazioni e le sponsorizzazioni, strategie che consentono di ottimizzare le risorse pubbliche per fare di più e meglio.

### **Una scuola a misura di giovani**

La sicurezza degli edifici, in particolare di quelli scolastici, è parte integrante della cultura amministrativa dell'ente Provinciale. Il progetto, concepito come servizio agli allievi e al personale scolastico, potrà rivelarsi un'esperienza fruttuosa per formare nei giovani un'attenzione particolare verso i temi della sicurezza.

## **Sedi istituzionali**

Nuovi progetti e investimenti mirati caratterizzeranno il programma del prossimo quinquennio:

- rilocalizzazione dell'attuale sede dell'ARPA, per dotarla di locali autonomi, attraverso lo studio e la predisposizione di accordi di programma ;
- acquisizione dell'attuale sede dell'Assessorato all'Agricoltura in Piazza S. Martino ad Asti.

## **BILANCIO E FINANZE - SPESE CORRENTI E TRASFERIMENTI**

Per il finanziamento dei nuovi progetti e degli investimenti in programma si farà ricorso all'acquisizione di contributi e trasferimenti che non gravino sulle entrate ordinarie dell'ente. A tal fine la strategia politica impostata e che s'intende potenziare è quella di predisporre iniziative chiare e credibili, ben strutturate e di ampio respiro: una progettualità con cui si concorrerà, com'è già avvenuto con successo in passato, ai bandi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.

## **LAVORO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE – CENTRO PER L'IMPIEGO**

Per rimanere competitivi sul mercato nazionale e internazionale la Provincia di Asti metterà in campo tutti gli strumenti legislativi adeguati a diversificare l'offerta di un territorio sempre più diretto verso la specializzazione delle eccellenze, che riguardano i settori dell'enogastronomia, dell'agricoltura di qualità, dell'artigianato artistico e del turismo rurale. Si punterà a individuare nuovi percorsi economici e opportunità di reddito per gli astigiani, sfruttando in modo adeguato gli strumenti della scuola e della formazione professionale, elementi indispensabili per dare maggiore competitività a tutti i comparti produttivi provinciali.

L'impegno dell'Amministrazione Provinciale nei prossimi cinque anni sarà diretto a creare le condizioni per il rilancio del mercato del lavoro. Una sfida importante, per la quale saranno potenziati i servizi alle persone e alle imprese in modo sempre più moderno ed efficiente, diretto e meno burocratico.

Verranno messe in atto interventi per la creazione d'impresa, per le politiche attive del lavoro e voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona che sostengano in particolare le donne nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Il Centro per l'Impiego verrà potenziato per meglio adempiere ai suoi compiti, ponendo attenzione alle esigenze espresse dalle parti datoriali e sindacali

nell'ambito della Commissione Provinciale per le Politiche del Lavoro (Commissione Tripartita).

## **PATTO PER ASTI**

Si svilupperà il patto politico tra le forze istituzionali e sociali del territorio al fine di individuare strategie, percorsi e politiche mirate al rilancio produttivo e occupazionale dell'area.

## **MARKETING TERRITORIALE**

Si svolgerà un' incisiva azione di marketing nel settore delle piccole e medie imprese, allo scopo di individuare aziende disposte a insediarsi in provincia di Asti. A queste ultime si cercherà di offrire incentivi economici per l'abbattimento dei costi fissi.

La Provincia di Asti indicherà gli indirizzi programmatici e le procedure operative ai Comuni disponibili ad accogliere gli insediamenti.

## **MOBILITÀ E TRASPORTI**

### **Trasporti più efficienti per ottimizzare le risorse**

La transizione dell'astigiano verso una provincia di statura europea viaggia – è davvero il caso di dirlo – sui binari della modernizzazione. È questo l'obiettivo rispetto al tema del trasporto pubblico, un servizio che mette in collegamento i 118 Comuni della provincia e il centro dei paesi alle stazioni ferroviarie, offrendo servizi speciali alle persone non autosufficienti.

Questa iniziativa - che si accompagnerà all'istituzione di nuove corse per migliorare il collegamento dei Comuni ancora carenti di servizi – costituisce un altro passo avanti nel processo di razionalizzazione del trasporto pubblico astigiano.

Si svilupperanno le numerose attività di controllo in corso e verrà potenziata la messa in sicurezza delle fermate stradali.

Si punterà, entro l'anno, a dare piena attuazione all'Ufficio Unico Integrato Città-Provincia e alla messa in esercizio del Movicentro Città di Asti.

## **SICUREZZA**

Se l'immagine, la qualità della vita e i prodotti della nostra terra sono gli unici ingredienti che possono garantire il rilancio dell'economia astigiana, la sicurezza rappresenta il passaporto per il turismo, per nuovi investimenti produttivi e residenziali.

La volontà della Provincia è di assolvere anche alla funzione di controllo e prevenzione su un territorio composto da 118 Comuni, centinaia di frazioni dove il venticinque per cento della popolazione residente è formato da anziani, troppo spesso bersaglio di una criminalità che deve essere arrestata attraverso la piena collaborazione di Provincia, Comuni, Comunità Montana e Forze dell'Ordine, sotto il coordinamento della Prefettura.

### **Obiettivo Sicurezza**

Gli interventi in questo settore prevedono di:

- sviluppare un programma di attività sulle fondamenta sicure gettate durante la precedente amministrazione;
- attivare, previo reperimento delle risorse necessarie, la Polizia provinciale ad ausilio delle forze dell'ordine per un servizio al cittadino ancora più capillare su tutto il territorio;
- operare in sinergia con le Forze dell'Ordine tradizionali e di ausilio capillare ai cittadini di tutto il territorio.

È inoltre prevista l'istituzione del tavolo di concertazione delle polizie di prossimità. Sotto la direzione dell'autorità Prefetto si intende realizzare un coordinamento permanente delle azioni di "polizia di prossimità" attivate negli ultimi anni dalle Forze di Polizia, estendendo il modello al territorio extraurbano. La sede istituzionale opportuna per questa iniziativa può essere proprio la Provincia, sotto la regia della Prefettura, anche per il ruolo che la Polizia provinciale potrà svolgere proprio nel settore delle funzioni di "Polizia di prossimità" con l'obiettivo di portare le Forze dell'Ordine sempre più vicine a

tutti cittadini anche di quelli che vivono ed operano nei più remoti angoli della provincia.

Si fornirà l'ausilio alle polizie municipali e intercomunali, lavorando insieme a Sindaci e Presidenti di Comunità Collinari per supportare e integrare l'azione delle Polizie municipali anche favorendo la nascita di nuovi progetti integrati tra i Comuni limitrofi, sull'esempio di quanto sperimentati negli ultimi anni.

Campagna di autodifesa: si proseguirà nella realizzazione di campagne divulgative presso la popolazione per informare sulle modalità di autodifesa da abusi di vario tipo e dalla microcriminalità in genere, contribuendo anche a migliorare il contatto diretto tra cittadini e operatori delle Forze dell'Ordine, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Videocontrollo nei Comuni: il successo della collaborazione della Provincia nel progetto realizzato nel territorio di Asti permette ora di estendere l'iniziativa per portare il controllo con telecamere ad alta tecnologia in punti sensibili e strategici della nostra Provincia, in collaborazione con i Comuni e sotto la direzione delle Prefettura e delle Forze dell'Ordine.

## **PROTEZIONE CIVILE**

L'obiettivo è consolidare e migliorare tutto il patrimonio creato in collaborazione con la Regione e con il volontariato della nostra provincia e dei nostri comuni.

Con l'approvazione del Piano di protezione civile si raggiunge un primo importante obiettivo in ottemperanza al decreto del presidente della Giunta regionale n. 7 del 18.10.2004 che prevede l'adozione del metodo "Augustus".

Si intende collaborare con tutte le sedi operative di comuni e comunità collinari, per garantire un efficace coordinamento in caso di calamità ed emergenze locali, incentivando la costituzione di sedi comunali o intercomunali laddove non esistenti.

La Provincia affiancherà Comuni e Unioni di Comuni per sostenere il completamento di una rete di strutture locali di monitoraggio capillare di primo intervento e di autogestione nell'immediatezza di eventuali eventi calamitosi, interagendo con le altre forze operative di emergenza quali Prefettura e Vigili del Fuoco.

Si completerà la dotazione del Centro Polifunzionale di Protezione Civile, con un piano di ulteriori acquisti di materiali e mezzi finanziati dalla Regione Piemonte e sviluppando un'efficace attività di esercitazioni operative, sensibilizzando le giovani leve sulla materia, anche attraverso la riproposizione dei programmi già realizzati negli scorsi anni ai quali verranno aggiunti nuovi moduli di specializzazione per operatori del settore e campagne di autoprotezione per cittadini, studenti e amministratori locali, grazie anche all'insostituibile collaborazione dei volontari presenti su tutto il territorio provinciale.

## **POLITICHE CULTURALI**

La provincia di Asti è conosciuta in tutto il mondo per il vino e il tartufo. Tuttavia la cultura materiale si accompagna a un patrimonio di cultura "alta" che ha tutte le carte in regola per diventare meta del turismo di qualità, che cerca nel tempo libero un "viaggio dell'anima" attraverso chiese e castelli, monumenti e opere d'arte, concerti e spettacoli. Con questo tipo di turismo l'astigiano deve saper dialogare, proponendo la sua ricca offerta di sapere, che va sostenuta, potenziata e "messa in rete" in un quadro organico e autorevole. L'Amministrazione intende mantenere attive tutte le azioni che, già consolidate, hanno mostrato di incidere positivamente sul tessuto sociale, anche in relazione alle risorse impegnate.

Potranno pertanto essere sostenute iniziative già note, quali "Carnevale nelle Case di riposo", "Band insieme ", " Il Regio itinerante nelle colline dell'Astigiano", " Rassegna di musica Jazz", " Musica nelle Pievi", Concerto sinfonico della Orchestra Valle d'Aosta", " Estate a teatro", " Echi di cori".

Eventuali altre iniziative opportunamente realizzabili e già elaborate potrebbero essere, ad esempio, le "Giornate Europee del patrimonio culturale", coinvolgendo i comuni, le comunità collinari e le associazioni e la "Mostra fotografica dei Castelli" curata dal Fotocineclub Way Assauto di Asti.

Proseguirà il progetto Archivi storici astigiani e verrà definito organicamente il sostegno al Museo di Cisterna.

Il Museo degli arazzi Scassa è una delle eccellenze astigiane. Apprezzato e conosciuto in tutta Europa, costituisce il tassello di partenza per la costruzione di un mosaico complesso e avvincente. Nei prossimi anni la Provincia consoliderà la realtà espositiva, affiancandola ad una attività didattica rivolta alle scuole della Provincia, anche attraverso corsi professionali per giovani che vogliano cimentarsi nell'apprendimento di tale attività artigianale d'eccellenza.

In materia di gestione delle istituzioni culturali più importanti, già oggi a partecipazione non solo provinciale, quali ISRAAT e Biblioteca Astense, si condivide l'obiettivo, da anni oggetto di dibattito politico, di lavorare per la costituzione di un'unica Fondazione.

## **POLITICHE DELL'ISTRUZIONE**

La recente legislazione regionale individua nuove importanti funzioni in capo alle Province, chiamate ad elaborare a loro volta, nel quadro di quel prioritario indirizzo, diversi specifici piani annuali. L'impegno operativo maggiore consisterà pertanto nell'attrezzarsi per tale funzione, da svilupparsi sia a livello di Giunta, sia di Consiglio.

Si valorizzeranno il Premio Provincia Cultura e il Concorso scolastico di Storia Contemporanea e si lavorerà per migliorare il funzionamento degli Istituti Superiori, in particolare con il progetto di integrazione degli studenti portatori di Handicap. In attuazione del protocollo d'intesa "Piemonte; una rete per la creazione di un sistema educativo integrato in dimensione europea" si svilupperanno azioni per facilitare l'apprendimento della nostra lingua e per la conoscenza di lingue straniere.

## **UNIVERSITÀ**

Per l'Università astigiana, cresciuta negli ultimi anni in termini di qualità e quantità degli insegnamenti e per numero di iscritti, sarà strategico sapersi caratterizzare, ricercando nella specificità dell'offerta accademica i propri punti di eccellenza.

Una forte connotazione legata all'economia e alla cultura del territorio non può che apportare vantaggi sia all'Università, sia alla comunità provinciale, che ne trarrà benefici in termini di ricerca accademica, reperimento di professionalità e di immagine.

## **UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ**

L'Utea, una delle più importanti realtà culturali astigiane sarà incentivata e valorizzata nella sua attività per garantire la continuità alle oltre duemila persone che seguono i corsi accademici.

## **POLITICHE SOCIALI**

La Provincia intende valorizzare e incrementare la presenza del volontariato, promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona, alla pace tra i popoli, partecipare alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio nazionale (ambiente, assistenza, cultura e protezione civile).

Le rilevanti risorse trasferite dalla Regione per l'esercizio di funzioni istituzionali saranno considerate al fine di sostenere le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, i nidi comunali, il rafforzamento della rete di sostegno alla genitorialità, la qualificazione del personale socio-assistenziale, la parziale copertura delle spese del personale dedicato alla gestione nonché alla vigilanza delle istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza, nella consapevolezza della estrema rilevanza e criticità della rete delle strutture di assistenza agli anziani in particolare, in cui delicata e problematica è la differenziazione tra l'autosufficienza e la non autosufficienza.

Particolare cura sarà riservata alla gestione, prevista dallo stipulato accordo di programma, dei finanziamenti regionali assegnati per il potenziamento e la messa in sicurezza dei cosiddetti presidi a rilievo sociale, che tuttora costituiscono un'efficace modalità di contrasto alla solitudine soprattutto per le fasce più sensibili della popolazione (anziani, minori, diversamente abili).

Si qualificherà la spesa specificamente trasferita relativamente ai non vedenti, agli audiolesi, ai figli minori riconosciuti dalla sola madre, ai minori esposti all'abbandono, ai figli minori non riconosciuti ed alle gestanti e madri in difficoltà. Si svilupperà altresì l'ufficio provinciale di pubblica tutela.

Si darà inoltre attuazione al Piano Immigrazione extracomunitaria già approvato dalla Provincia e presentato nei termini alla Regione Piemonte.

Le azioni da svilupparsi in campo sociale richiedono per la loro migliore efficacia un'attiva condivisione convenuta nel complesso reticolo di rapporti istituzionali ed anche interpersonali. Per questo particolare attenzione verrà prestata alla partecipazione stimolante, anche di indirizzo, nelle diverse sedi, formali e informali, in cui tali relazioni potranno svilupparsi, nella direzione di azioni concepite quali concretamente e complessivamente integrate, poiché l'unico parametro applicabile è l'efficacia in relazione alle risorse politiche e materiali investite, efficacia misurabile esclusivamente dai cittadini utenti.

## **SERVIZIO ANTISOFISTICAZIONI VINICOLE (SAV)**

Proseguendo l'attività di controllo secondo gli indirizzi operativi stabilita nell'ottica delle normative regionali in materia, il SAV opererà nella repressione delle frodi coordinandosi e collaborando con altri servizi nell'espletamento delle mansioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, con l'obiettivo prioritario di prevenire eventuali situazioni di rischio, anche con l'effettuazione di controlli e verifiche presso i punti di vendita e di somministrazione dei prodotti vinicoli.

## **SERVIZIO DI VIGILANZA VENATORIA ED ECOLOGICA**

A fianco dell'attività istituzionale di controllo continuerà l'opera di informazione al servizio dei cittadini e verrà estesa la vigilanza delle guardie ecologiche volontarie, anche in aiuto degli agenti di polizia venatoria.

## **AGRICOLTURA E AREE RURALI**

La Provincia intende potenziare, promuovere e diffondere l'agricoltura di qualità, puntando sulla tracciabilità dei prodotti tipici di cui il territorio è ricco. Nel seguire questa programmazione la Provincia non perderà di vista il primo beneficiario di ogni politica: il cittadino, puntando all'incentivazione della filiera corta.

In quest'ottica, particolare attenzione sarà data al miglioramento, al potenziamento e all'ottimizzazione dei servizi rivolti all'agricoltura.

L'attività dell'Assessorato all'Agricoltura sarà legata alla valorizzazione e alla delle produzioni tipiche, attraverso il sostegno a progetti che salvaguardino la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti, cercando inoltre di sviluppare e di sostenere la produzione di energie ottenute da fonti rinnovabili nel rispetto dell'ambiente.

Si presterà attenzione, in particolare, all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, al fine di favorire lo sviluppo di un'agricoltura competitiva, in grado di realizzare produzioni che possano essere commercializzate con successo sui mercati locali e internazionali.

Si intende sostenere la tipicità, valorizzando il prodotto, il territorio, l'economia e la storia della nostra agricoltura: i vini (con un impegno particolare verso la lotta alla flavescenza dorata), l'ortofrutta, la zootecnia e le specialità locali, salvaguardando il *Tuber Magnatum Pico* (Tartufo Bianco).

Lo sviluppo rurale sostenibile richiede la tutela e la valorizzazione dei paesaggi rurali e la difesa dei piccoli Comuni, della loro identità culturali e delle loro risorse naturali. Per elaborare politiche rurali efficaci la Provincia sosterrà il coordinamento dei progetti urbanistici locali, nell'ottica di evitare la sottrazione di suolo agricolo per altre destinazioni e contribuire alla conservazione, al mantenimento e alla valorizzazione del nostro patrimonio paesaggistico.

## **CACCIA**

Il programma provinciale sarà sempre più aderente alle reali necessità e caratteristiche provinciali se nascerà dalla concertazione con i cacciatori, gli agricoltori e gli ambientalisti. In questo modo, riusciremo a conferire all'universo venatorio provinciale un assetto che risponde alle aspettative e alle esigenze reali dalla comunità astigiana.

In sintesi possiamo riassumere come segue l'indirizzo operativo della Provincia di Asti in tema di caccia nei prossimi cinque anni:

- attuare la salvaguardia e il recupero dell'equilibrio faunistico-ambientale.
- impostare una gestione faunistica moderna, improntata alla valorizzazione dell'ambiente nel suo complesso, specie nelle aree marginali e montane;
- conservare il patrimonio faunistico;
- superare il conflitto fra le esigenze venatorie, agricole e ambientaliste. A tal proposito sarà necessario promuovere un'azione amministrativa concertata al fine di responsabilizzare in termini di autonomia anche gli stessi fruitori.

## **PESCA**

Anche nel settore ittico l'azione politica dovrà puntare a una concertazione allargata agli organi associativi interessati alla gestione delle acque.

Nel piano strategico dell'Amministrazione Provinciale riveste un posto di primo piano il completo recupero del fiume Tanaro, arteria idrica che deve tornare a svolgere un ruolo attivo nella vita degli astigiani. A tale scopo saranno incoraggiate e sostenute le iniziative volte a migliorarne la fruizione da parte di pescatori e cittadini. Non mancherà il coinvolgimento delle scuole, perché i ragazzi devono riappropriarsi del proprio fiume, ancora oggi visto con indifferenza e disinteresse.

Queste le azioni che la Provincia di Asti metterà in campo in tema di pesca:

- valorizzare le caratteristiche degli ambienti acquatici provinciali finalizzando gli interventi alla pesca sportiva.
- recuperare il "ruolo" del fiume Tanaro con iniziative volte a favorire una maggiore fruizione da parte dei pescatori e dei cittadini astigiani.
- coinvolgere i soggetti che intervengono nella gestione degli ambienti naturali, in particolare i pescatori, gli ambientalisti e il mondo della scuola.
- supportare attività e progetti finalizzati alla pesca sportiva.

## **PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**

L'obiettivo che si pone l'Amministrazione è la piena valorizzazione del personale dell'ente per rispondere sempre meglio alle attese dei cittadini. Ogni progetto, ogni sfida, ogni piccola iniziativa che vede la Provincia di Asti protagonista è realizzata grazie all'impegno e alla professionalità del personale dell'ente, senza il cui apporto nessun disegno politico potrebbe essere perseguito. Il personale della Provincia non è da intendersi semplicemente come forza lavoro, perché l'Amministrazione, conscia dell'importanza e del ruolo che esso riveste, continuerà a investire risorse economiche per offrire ai cittadini un servizio sempre più puntuale ed efficiente.

L'attuale dotazione organica prevede complessivi 445 posti di cui 372 coperti con personale a tempo indeterminato.

Il personale dell'ente provinciale - con il suo bagaglio di conoscenze e competenze - rappresenta l'immagine dell'istituzione, ragione per cui l'Amministrazione Provinciale valorizzerà la professionalità dei suoi dipendenti migliorandone le condizioni di lavoro e la formazione, fattore decisivo per la crescita individuale e dell'ente in generale.

Con il piano occupazionale 2008/2010 si punterà a trovare un equilibrio tra la necessità di garantire, per determinate posizioni che si sono rese vacanti, l'indispensabile turnover, l'attivazione di stabilizzazioni del personale precario che dovranno corrispondere ad effettive necessità operative stabili dell'Amministrazione e la necessità di realizzare risparmi sulle spese.

Si aggiornerà inoltre il Regolamento degli Uffici e dei Servizi.

## **TURISMO**

Il turismo è un settore che va acquistando un'importanza crescente nel bilancio dell'economia astigiana. Negli ultimi anni, anche sotto la spinta di iniziative promosse dall'Amministrazione Provinciale, sono stati ottenuti risultati considerevoli sia dal punto di vista dell'incremento delle strutture ricettive, sia sotto il profilo dell'immagine complessiva del territorio.

Nei prossimi anni bisognerà puntare al consolidamento dei traguardi raggiunti e su un ulteriore sviluppo dell'offerta turistica, che dovrà tradursi anche nella creazione di nuova occupazione, mediante il coordinamento delle azioni di promozione delle strutture e del territorio.

Si lavorerà in particolare per definire un modello di sviluppo per il turismo coinvolgendo tutti gli attori (enti pubblici e privati) rilevanti a livello locale per formulare una strategia generale per il settore.

La strategia dovrà interessare tutti gli aspetti del comparto: offerta, promozione, infrastrutture, formazione, accoglienza; tutto ciò in una logica di sistema in cui i diversi finanziamenti potranno concorrere a potenziare tutto il territorio.

Esistono già progetti, quali il Polo d'innovazione agroalimentare e strutture realizzate, quali l'Enofila, che dovranno essere utilizzate per la creazione di un "sistema" che coinvolga il pubblico e i privati che operano nel turismo per la definizione di una strategia unitaria, per assicurare un'offerta turistica composita, sinergica, modulare e flessibile con particolare attenzione ad una migliore accoglienza.

## **FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Anche attraverso la formazione professionale si perseguirà l'obiettivo di consolidare e sviluppare gli attuali livelli di occupazione, puntando a individuare nuove opportunità lavorative e di reddito per gli astigiani. Coerentemente con i disegni di legge regionali in materia di sistema educativo e lavoro si programmeranno gli interventi su base pluriennale, attuando una pianificazione delle politiche nel medio periodo e garantendo la possibilità di adeguamenti in corso d'opera.

## **PROGETTO DI CANDIDATURA ALLA WORLD HERITAGE LIST DELL'UNESCO NELLA CATEGORIA PAESAGGI CULTURALI DEI PAESAGGI VITIVINICOLI DEL PIEMONTE**

Nei primi mesi del 2006 sono iniziate, dal punto di vista operativo, le attività per candidare le vigne astigiane alla Lista del Patrimonio Mondiale Unesco. La Provincia di Asti, con le Province di Cuneo e Alessandria, è in prima fila per l'impiego di risorse e supportare la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, impegnata a compilare il dossier di candidatura.

La prima fase è quella di individuare i siti e le aree del paesaggio che andranno a costituire l'ambito che dovrà rispondere ai requisiti richiesti dall'Unesco: integrità, autenticità e stato di conservazione del bene. Le analisi e gli studi che in questi mesi vengono predisposti servono a evidenziare che i vigneti astigiani sono un bene unico e di eccezionale valore mondiale. Una prima ricognizione delle zone interessate alla candidatura è già stata eseguita, ma sono in corso le operazioni per definire il perimetro del bene da proporre per l'iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale Unesco. Il prossimo passo sarà l'invio del dossier di candidatura al Ministero per i Beni e le Attività culturali, Ufficio Lista del Patrimonio Mondiale Unesco.

La candidatura del sito "Paesaggi vitivinicoli tipici del Piemonte", comprensivo dei territori dell'Astigiano, delle Langhe, del Monferrato e del Roero, è una sfida. Il sito individuato viene proposto alla candidatura per la sezione "paesaggi culturali", una categoria del tutto particolare.

L'area deve corrispondere ai requisiti che l'Unesco richiede per essere considerato di "valore universale eccezionale", oltre che ai criteri di autenticità e integrità: rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo; mostrare un importante interscambio di valori umani; essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa; costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, architettonica o tecnologica, che illustri uno o più importanti fasi nella storia

umana; essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale; essere associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato eccezionale.

La Regione Piemonte coordinerà le iniziative e le tappe di un percorso che è comune ad un'area vasta e che solo con un ente referente potrà trovare un risultato utile.

## **POLITICHE GIOVANILI, SPORT, MANIFESTAZIONI, GEMELLAGGI E SCAMBI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.**

La Provincia di Asti sta attraversando una fase nuova della sua storia, in cui le trasformazioni sociali ed economiche globali hanno accelerato i tempi di una trasformazione che ha messo in comunicazione il nostro territorio verso l'esterno. Gli astigiani sanno che l'unica strada per sviluppare l'area e per continuare a sentirsi orgogliosi di essere nati sulle nostre colline è il dialogo aperto con l'Europa e con il resto del mondo. Consapevole di questa necessità, la Provincia di Asti promuove e finanzia programmi di mobilità per gli studenti astigiani, preparando cittadini europei fortemente legati alle proprie radici culturali.

A titolo di esempio, nell'ambito degli scambi scolastici e in accordo con il Centro Mediterraneo di Cap d'Ail in partenariato con l'Inspection Academique, il Consiglio Generale delle Alpi marittime, il Consolato Generale d'Italia di Nizza, la Provincia proseguirà l'accordo che ha portato negli ultimi anni a soggiorni studi-laboratorio di numerosi studenti astigiani dalle scuole elementari agli istituti superiori.

Si intendono inoltre sviluppare attività inerenti scambi-gemellaggi con province italiane, Paesi dell'Unione Europea per la valorizzazione e la promozione del territorio astigiano non solo attraverso i giovani ma coinvolgendo anche il territorio, gli enti e le forze produttive.

Si intende continuare la collaborazione con le Contee con cui la Provincia di Asti è gemellata, anche attraverso lo sviluppo di iniziative legate al mondo giovanile sia con la Contea di Szolnok (Ungheria) che con la Contea di Tarnow (Polonia). In seguito allo scambio reciproco di visite istituzionali, si sono già formalizzati Protocolli d'Intenti atti a consolidare i rapporti avviati.

Anche con la Contea di Dade di Miami (USA) sono in corso scambi delle rispettive delegazioni, anche per favorire lo sviluppo di nuovi scambi economici e commerciali e consolidare quelli già esistenti.

L'Amministrazione Provinciale programmerà una serie di interventi utili a diffondere la pratica sportiva e le attività ricreative, intese come strumento educativo e condizione indispensabile per il miglioramento delle condizioni psicofisiche della persona, per la cura della salute e lo sviluppo delle relazioni sociali.

Questa impostazione terrà conto degli obiettivi primari:

- favorire l'accesso dei soggetti svantaggiati agli impianti sportivi;
- realizzare un sistema di impianti e attrezzature sportive diffuse sul territorio provinciale, anche utilizzando gli specifici programmi regionali;
- stimolare e sostenere l'associazionismo di base;
- incentivare le iniziative orientate all'educazione sportiva dei bambini in età scolare e l'attività sportiva di adolescenti e anziani;
- patrocinare manifestazioni sportive che abbiano potenzialità turistico-promozionali, attivando forme di collaborazione con altre istituzioni e associazioni.

La Provincia, coerentemente al principio che lo sport è un diritto di ogni cittadino, continuerà a concedere in uso gli impianti sportivi delle scuole di sua proprietà, applicando tariffe agevolate alle società sportive per l'uso delle palestre.

La Provincia promuoverà l'attività sportiva, anche attraverso corsi rivolti agli alunni delle scuole elementari - integrativi rispetto all'attività scolastica ordinaria - organizzati in collaborazione con il Centro Servizi Amministrativi di Asti - che fa capo al Ministero dell'Istruzione - all'Ufficio Educazione Fisica e Sportiva e ai Circoli Didattici. La Provincia intende porsi come riferimento territoriale e di coordinamento delle iniziative sportive, mediante l'istituto dello "Sportello Sport", offrendo servizi di consulenza sulla gestione dell'impiantistica sportiva, l'organizzazione di seminari specifici e la distribuzione di materiale informativo.

Il campeggio di Roccaverano, rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 6 e i 17 anni, proseguirà nell'obiettivo di dare vita a un sistema che riesca a coinvolgere i ragazzi a sperimentare la responsabilità dell'autonomia e l'importanza della socializzazione.

## **POLITICHE PER LA TERZA ETÀ**

Le politiche rivolte agli anziani rappresentano per la Provincia di Asti un settore assolutamente prioritario. L'età media degli astigiani è in crescita, quindi aiutare a vivere più serenamente famiglie e anziani è sempre un obiettivo primario. Queste categorie di persone hanno particolarmente bisogno di avere a disposizione nuovi strumenti e modalità di comunicazione che favoriscano i contatti umani con i parenti, gli amici e le associazioni che operano nel socio-assistenziale.

Realizzati con il concorso dei Comuni, i Soggiorni Marini Invernali sono un'iniziativa che negli ultimi vent'anni ha riscosso e continua a riscuotere un grande successo.

I soggiorni marini si svilupperanno, come consuetudine, tra i mesi di gennaio e marzo in località balneari della Liguria, e continueranno a rivolgersi a chi ha compiuto il 60° anno di età e risiede in provincia di Asti. Si intende potenziare questa attività, anche con l'organizzazione di soggiorni in montagna.

Signori Consiglieri, Signor Presidente del Consiglio, queste che vi abbiamo proposto sono le linee programmatiche sulle quali intendiamo lavorare. Il nostro obiettivo potrà essere raggiunto con percorsi e tempi diversi: molto dipenderà da come sapremo lavorare noi: maggioranza e opposizione.

Le proposte e il dibattito in atto sul futuro delle Province ci trovano attenti e partecipi: assumeremo un ruolo attivo nella discussione sulle delimitazioni territoriali, sui compiti, sui ruoli e sulle funzioni che potranno assumere le Amministrazioni Provinciali nello sviluppo economico e territoriale della nostra società.

Una cosa è certa: avremo di fronte anni difficili, nei quali sarà indispensabile far ricorso alle idee più illuminate e alle migliori energie. Senza cercare consensi a buon mercato.

Il nostro progetto politico si basa sull'affermazione della dignità della persona, sulla libertà e sulla responsabilità, che ha tra i suoi valori fondanti l'eguaglianza, la giustizia, la legalità, la solidarietà e la sussidiarietà. Noi lavoreremo al servizio dei cittadini per il bene dell'Astigiano e del Paese.

Difenderemo la libertà sostenendo la sicurezza, difenderemo la famiglia, valorizzeremo i giovani, sosterrremo chi è in difficoltà, opereremo perché si affermi un'economia forte e vitale, fondata sulla voglia di intraprendere e sull'innovazione.

Lo faremo senza tentennamenti, con fermezza e con grande entusiasmo.

Ce lo chiede la situazione e ce lo chiedono gli astigiani.

Risponderemo a questa chiamata con impegno, assumendoci fino in fondo tutte le nostre responsabilità.

**Maria Teresa Armosino**  
**Presidente della Provincia di Asti**